



**ISTITUTO  
DE GASPERI  
BOLOGNA**



**News**

**IL PROSSIMO 12 OTTOBRE** Lorenza Carlassare, don Luigi Ciotti, Maurizio Landini, Stefano Rodotà e Gustavo Zagrebelski promuovono a Roma una manifestazione per la difesa e l'applicazione della Costituzione. L'appello e le informazioni per partecipare su

<http://costituzioneviamastra.it>

Costituzione “via maestra”, un’idea di società, un programma per il futuro. La manifestazione incrocia il precipitare della situazione politica ed acquista probabilmente ulteriori significati. Avevamo preparato questa comunicazione (e i suoi materiali allegati) quando ancora la manifestazione romana sembrava fortemente concentrata sui problemi della riforma costituzionale della Parte seconda della Costituzione e particolarmente sull’iniziativa del Governo in deroga al procedimento di revisione dettato dall’art. 138 Cost. Questi sono comunque problemi destinati a mantenere una loro stringente attualità. Perciò manteniamo la comunicazione.

L’Assemblea della Camera ha già approvato il disegno di legge del Governo che istituisce il “Comitato parlamentare per le riforme costituzionali” e l’esame prosegue al Senato. Nel frattempo la Commissione di studiosi istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ha concluso i suoi lavori. Clicca qui scarica la Relazione finale trasmessa alle Camere: [Relazione](#)

[finale trasmessa alle Camere.pdf](#)

Diverse le tendenze e le opinioni. Vale la pena di dare un’occhiata.

E’ nota la propensione di una quota importante dell’opinione pubblica per il semi-presidenzialismo francese.

C’è un confine, un limite, alla revisione costituzionale? C’è un confine anche in materia di organizzazione costituzionale dello Stato? Il sistema semi-presidenziale francese, con le specificità che lo distinguono dallo stesso presidenzialismo americano, oltrepasserebbe questo confine? Ne parla Leopoldo Elia nell’ultima intervista, rilasciata a Marianonietta Colimberti prima di morire e pubblicata dalla Rivista Arel (2/2008), che gentilmente ci concede di diffonderla. Porta un titolo significativo: clicca e scarica [I confini dell’Italia. I principi e gli strappi.pdf](#)

Ma si potrebbe arrivare allo strappo non cambiando mai nulla, dicendo sempre dei no. I nostri Padri costituenti erano perfettamente consapevoli che la nostra Costituzione dovesse recare, nell’impianto parlamentare, “*dispositivi idonei a tutelare le esigenze di stabilità dell’azione di Governo e ad evitare le degenerazioni del parlamentarismo*” (Ordine del Giorno del repubblicano Tomaso Perassi, 4 settembre 1946). Non se ne fece poi molto, per motivi storici particolari (la crisi del maggio 1947 e l’estromissione di socialisti e comunisti dal governo, la paura della vittoria del nemico, ecc.), ma il problema rimane: ottenuta dalla Camera una fiducia motivata e critica, “il Governo deve (poter) avere una sua autonomia” (Costantino Mortati, 3 settembre 1946). Delle discussioni sul punto all’Assemblea Costituente proponiamo una antologia di brani: clicca e scarica [Assemblea Costituente e Odq Perassi.pdf](#)

E’ in pratica una selezione degli interventi pronunciati il 3, 4 e 5 settembre 1946 in seno alla Seconda Sottocommissione della cd. Commissione dei 75, sedute nelle quali si diede l’avvio alla discussione sulla forma di governo.